

Gianni Cipriani Gigi Marcucci

NUOVI COMUNI e ballottaggi

Nella busta della polvere bianca frasi offensive e minacciose. La missiva è rivendicata dal «Movimento anticomunista Marco Biagi»



Quindici giorni fa una lettera con la stessa firma era stata recapitata ad un luaitaio con il negozio vicino al comitato elettorale dell'ex segretario della Cgil

BOLOGNA Da ieri Sergio Cofferati è ufficialmente sindaco di Bologna. L'insediamento a Palazzo d'Accursio è avvenuto nel primo pomeriggio, ma è stato coronato da un piccolo giallo e da un messaggio intimidatorio su cui ora indagherà la Digos. Cofferati è arrivato a piedi ed è stato acclamato da alcune centinaia di bolognesi che l'attendevano davanti all'entrata principale di palazzo d'Accursio. Prima di entrare in Comune è però passato da piazza Galilei, in Questura, accompagnato dall'avvocato Giuseppe Giampaolo. In mano aveva una busta gialla di quelle imbottite, con il timbro posta prioritaria. All'uscita non l'aveva più. «Sono stato a modellare il regime di scorta sulle esigenze delle funzioni che ricopro, in modi che non vi posso dire per motivi che potete facilmente capire», ha detto ai cronisti. Alla domanda se smentisse voci insistenti circa minacce ricevute in mattinata, Cofferati ha risposto ermettamente: «Le deduzioni sono le vostre, capisco che il vostro è un lavoro complicato e difficile, non sono io a doverlo semplificare». Le minacce comunque c'erano, e solo dopo

Gli amici: il nome di Marco Biagi non sia usato per minacciare chi è stato scelto dai bolognesi come sindaco

Cofferati sindaco minacciato

Nel giorno dell'insediamento a Bologna riceve una lettera minatoria. E va in Questura

molte insistenze ambienti vicino al sindaco hanno spiegato che non vengono sopravvalutate: non c'è preoccupazione, ma la prudenza impone di collaborare con le forze dell'ordine. Per questo ieri pomeriggio Cofferati è andato in Questura per consegnare la strana busta ricevuta in mattinata, forse la stessa che aveva tra le mani quando ha attraversato piazza Galileo Galilei. All'interno c'era una polverina e una lettera con frasi offensive e minacce firmate da un fantomatico «gruppo anticomunista Marco Biagi», con esplicito riferimento algiulavorista assassinato a Bologna il 19 marzo 2002. La stessa firma, durante la campagna elettorale, era apparsa in calce a una lettera minatoria recapitata a un commerciante del centro che aveva manifestato attenzione e simpatia per Cofferati. «Attento che il legno brucia», avvertiva la lettera, riferendosi evidentemente a oggetti che il commerciante custodisce in negozio. Informato dell'accaduto, il procuratore Enrico Di Nicola ha detto che farà le sue valutazioni solo quando riceverà un rapporto della polizia, affermazione da cui si deduce che al momento non viene attribuita molta



Il neosindaco di Bologna Cofferati ieri a Palazzo d'Accursio per l'insediamento al Comune

Rai, nessuno speciale per i ballottaggi

ROMA La Rai seguirà i principali ballottaggi delle elezioni provinciali e comunali in tutte le edizioni dei telegiornali e dei giornali radio, Telegiornale, Rai News 24, a partire dalle 22.45 circa quando sarà pronta la prima proiezione Nexus-Allaxia. Il primo appuntamento sarà quello del Tg2 di mezza sera con una edizione ampliata così come faranno di seguito il Tg1 alle 23.05, il Tg3 alle 23.07, e la Tgr con le edizioni regionali alle 23.13. A seguire andrà in onda una edizione speciale del Tg3 «Speciale elezioni» alle 23.30. I Telegiornali della notte forniranno ulteriori informazioni con nuove proiezioni e i dati forniti dal Viminale. Le proiezioni Nexus per Rai riguarderanno le province di Milano, Bergamo, Padova, Chieti e Catanzaro, e i comuni di Bergamo, Arezzo e Foggia. «L'ufficio stampa della Rai fa sapere che le edizioni di domenica sera dei telegiornali daranno notizia dell'andamento dei ballottaggi. E ci mancherebbe altro. Il servizio pubblico ha deciso di non dare alcuno spazio, eccetto 20 minuti su Raitre, a notizie e commenti relativi ad una tornata elettorale che coinvolge circa 10 milioni di italiani». Lo afferma il vicepresidente della commissione di Vigilanza Giampaolo D'Andrea, della Margherita. «Forse perché -aggiunge- si vuole cercare di dare minore rilievo alla possibile e presumibile sconfitta delle forze di maggioranza di governo?».

importanza al doppio messaggio minatorio. A spingere Cofferati a non sottovalutare il segnale potrebbe essere stati due fatti che hanno caratterizzato l'ultima fase della campagna elettorale: il nome di Marco Biagi era già comparso nelle dichiarazioni del presidente emerito Francesco Cossiga, che aveva indicato nell'ex segretario della Cgil il mandante morale dell'agguato brigatista. A questo si aggiunge che la bomba esplosa l'8 giugno durante il comizio del presidente di An Gianfranco Fini, subito attribuita a gruppi anarco insurrezionalisti, non è ancora stata rivendicata.

«Il nome di Marco Biagi non può essere strumentalizzato da un sedicente movimento per lanciare minacce nei confronti della persona che i bolognesi hanno voluto eleggere a loro sindaco», hanno dichiarato ieri Alessandra Servidori e Giuliano Cazzola, amici di Marco Biagi. «Marco era un sincero democratico, aperto al dialogo e al confronto - hanno aggiunto -. Non era suo stile alzare la voce e minacciare il suo prossimo. È giusto e doveroso ricordarlo per queste sue caratteristiche. Siamo solidali con Sergio Cofferati».

Prima la denuncia Poi l'insediamento Così inizia il primo giorno di lavoro a Palazzo d'Accursio

Laura Matteucci

MILANO «Chi vuole governare il paese deve governare Milano. E oggi siamo in grado di fare il primo passo in questa direzione. Dobbiamo portare tutti a votare, non diamo niente per scontato, è un consiglio, è un'implorazione». Milano, tarda serata di ieri. Piero Fassino dal palco ricorda a tutta piazza Duomo -centinaia di persone stipate, centinaia di bandiere di tutto il centrosinistra - quanto sia importante tornare a votare, domani e dopo.

È l'appello per Filippo Penati, al ballottaggio per la Provincia di Milano contro la presidente uscente, Ombretta Colli. Lui è uscito dal primo turno in vantaggio di cinque punti (43% contro il 38%), lui è un amministratore vero (dieci anni da sindaco di Sesto San Giovanni, l'ex città delle fabbriche), lei è l'ex cantante cui il riciclo in politica ha insegnato poco. È l'appello per non disperdere nemmeno un voto, per ripartire dalla Provincia e rompere con l'egemonia del centrodestra a Milano e Lombardia, una vittoria che sarebbe concreta e importante ma che vale altrettanto se vista dal lato simbolico.

Sul palco con Penati c'è il centrosinistra, con il segretario dei Ds ci sono Giordano (Pr), Franceschini (Margherita), e ancora Pecoraro Scanio, Di Pietro, Mastella. Solo l'altro giorno Pierluigi Bersani ed Enrico Letta hanno parlato entrambi di un «fermento nuovo in tutto il nord», ricordando che «il berlusconismo si è giocato qui» e che «da qui che, oggi, può arrivare invece un segnale opposto».

Ci crede tutto lo stato maggiore del centrosinistra, ci credono le persone incrociate nei tour tra mercati rionali, incontri pubblici, dibattiti serali, passeggiate diurne: «Stavolta dobbiamo farcela», è la frase che ricorre più spesso.

Milano, Penati resta in vantaggio

Fassino: non vada disperso nessun voto. Qui è nato il berlusconismo, da qui può iniziare a declinare

Piazza Duomo, ieri sera, è il comizio conclusivo di una faticosa campagna elettorale (ma stasera è di nuovo festa in centro), che Penati si è sudato per mesi battendo a tappeto praticamente ogni quartiere di Milano e della provincia tutta, tornando a parlare in quelle periferie che da «rosse» si erano fatte forziste, e

che invece alle europee due domeniche fa hanno voltato di nuovo pagina.

Il vento è cambiato. Si sa dalle percentuali, si capisce annusando l'aria negli incontri di Penati. Adesso c'è anche il comitato «Cittadini per Penati» - lungo elenco di personalità, Dario Fo, Luca Formenton, Carlo Feltrinelli, Michele

Serra... che stasera porta in piazza Cordusio Vecchioni, Jannacci, Moni Ovadia, Antonio Cornacchione. «Quello che mi ha colpito di più in questa campagna elettorale è la grande mobilitazione delle persone - conferma il candidato presidente - A tutti è chiara l'importanza della sfida, il contributo che una vittoria

potrebbe dare anche per le regionali del 2005 e le comunali del 2006. E poi la Provincia è importante per ricominciare a "fare sistema", a rimettere in moto Milano dove c'è tanto di importante, esperienze e talenti che però non hanno un compito comune».

Il berlusconismo ha il freno a mano

tirato, e Ombretta Colli è la sua minusvalenza. Di lei, che ha svenduto l'autostrada Serravalle dopo esserne diventata presidente (perché la trasparenza innanzitutto), va ricordata una recente intervista al Corriere della sera in cui ha sostenuto che «i comunisti sono sempre andati al governo massacrando e usurpando».

Il primo turno è stato un terremoto, dice il segretario dei Ds Fassino. Ma al secondo turno la vittoria può diventare ancora più grande

Piacenza, tra Boiardi e Foti testa a testa con suspense

Stefano Morselli

PIACENZA Fino all'ultimo minuto, fino all'ultimo voto. Stanno per terminare anche i tempi supplementari di campagna elettorale, in vista del ballottaggio tra l'ulivista Gianluigi Boiardi e l'on. Tommaso Foti per la presidenza della Provincia, ma l'esito della sfida resta molto incerto. Dal primo turno, Boiardi è uscito in vantaggio di tre punti abbondanti (45,56% contro 42,26%). Però Foti ora è ufficialmente appoggiato dalla Lega Nord, che aveva superato l'8% correndo separatamente. Un testa a testa, insomma, reso ulteriormente avvincente dai botti politici che stanno movimentando questi ultimi giorni.

Dario Squeri, presidente uscente della Provincia ed esponente di rilievo della Margherita, ne ha sparato a sorpresa uno bello grosso contro il candidato del centrosinistra. Presumibilmente

te, questa mattina annuncerà il suo passaggio definitivo all'altro schieramento, in una conferenza stampa convocata insieme a Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia. In compenso, Guido Molinaroli, cioè proprio il candidato presidente sostenuto dalla Lega Nord al primo turno, fa sapere che lui non è entusiasta del sostegno a Foti, anzi preferisce restare neutrale.

Tra un colpo di scena e l'altro, arrivano a Piacenza i leader nazionali dei partiti. Ieri è toccato a Piero Fassino, oggi è la volta di Pierluigi Castagnetti. Non a caso, a presentare Fassino in un clima di grande entusiasmo, c'era Mario Angelillo, segretario provinciale della Margherita: «Uniti si vince, noi siamo uniti e orgogliosi di proporre un candidato come Gianluigi Boiardi», ha ripetuto più volte, a sottolineare che la posizione del transfuga Squeri non ha seguito nel partito. Ne pare certo anche Boiardi, che ha spe-

so solo pochi minuti per salutare i ringraziare i suoi sostenitori, per poi fondarsi altrove, presumibilmente alla conquista di voti meno sicuri.

Fassino è partito dal risultato del 12 e 13 giugno: «Altro che un pareggio, come hanno bizzarramente sostenuto alcuni. È stato un terremoto che ha radicalmente cambiato la geografia politica del nostro Paese: una grande vittoria per noi, una grande sconfitta per la destra, in particolare per Berlusconi e per Forza Italia. Già adesso, senza i ballottaggi, il centrosinistra amministrerà il 60% delle province italiane, quasi tutti i capoluoghi di regione, tante città meridionali, come mai era accaduto in passato. E non è finita, perché con i ballottaggi il quadro può ancora migliorare».

Le ragioni di questo spostamento elettorale - Fassino usa l'aggettivo "gigantesco" - riguardano sia la vicenda politica generale, sia le realtà amministrative locali. «Sono spiegazioni assai più sem-

plici dei fantomatici brogli inventati da Berlusconi - scandisce il segretario dei Ds -. Da una parte, gli italiani hanno toccato con mano che le sue promesse di tre anni fa sono rimaste lettera morta, anzi le condizioni di vita sono peggiorate per tanta gente. Dall'altra, i cittadini vedono e si rendono conto che il centrosinistra garantisce amministrazioni comunali e provinciali migliori, per capacità delle persone, per coesione degli schieramenti, per qualità dei programmi».

Nella sala strapiena, la temperatura è torrida, ma si respira una frizzante aria di ottimismo. Fassino dà l'ultima carica: «È vero che il tempo per le manifestazioni come questa sta per finire, ma ciascuno può conquistare voti fino a un minuto prima delle 22 di domenica sera. Allora, adesso che per il Porta a Porta televisivo c'è la pausa estiva, facciamo noi il porta a porta, fino all'ultimo istante. Sono sicuro che ne raccoglieremo i frutti».

La signora sarà anche nervosetta, ma le parole sono pietre, si sa. «Va bene lo scontro, anche duro, ma su temi concreti, mica si possono dire queste bestialità», come commenta ad un incontro organizzato con Penati un anziano signore pacato.

La signora non è più in grado di contenersi. Né lei, né il suo staff, che solo ieri se l'è presa perché oggi Walter Veltroni sarà a Milano a sostenere Penati, poi ha dato in escandescenze perché la minuscola lista «No euro» ha dichiarato che voterà Penati. Però sfuma il promesso faccia a faccia, lei si presenterà insieme a Berlusconi su Antenna3. A Tenenova annuncia: se vinco, verrò in tv a firmare un contratto con i milanesi. A Milano città, dove ancora alle politiche del 2001 il differenziale tra centrodestra e centrosinistra faceva il 12,5%, adesso è ridotto grosso modo al 2%, e Forza Italia non è più il primo partito. Non sarà il travaso massiccio di voti alla sinistra, ma è il primo fermo argine allo strarbordare del berlusconismo. E mica solo a Milano. Ieri mattina, Fassino e Penati erano a Monza, e anche qui quanto a valore simbolico non si scherza. Capitale della ricca Brianza, a due passi da Arcore, condannata ad essere dc prima, forzata poi, Monza dall'anno scorso è in mano al suo primo sindaco di centrosinistra, Michele Faglia. Come dice Fassino: «È un'area che s'era identificata con la destra, e che in tre anni ha registrato un grande spostamento elettorale, metafora di quel che è avvenuto in tutto il paese».

E poi c'è la Lega, che al primo turno ha schierato Massimo Zanello. Sulla carta, 170mila voti per la Colli (cui va aggiunta la manciata di quelli dei Pensionati e di Bobo Craxi), ma nessuno ci crede davvero. «Maroni l'accordo con il centrodestra lo doveva fare - dice Fassino - ma i leghisti non ci credono e noi dobbiamo rivolgerci proprio a quegli elettorati. Neanche la Colli ci crede fino in fondo».

Da domani il tuo quotidiano sul tuo telefonino.

I Unità

Sul tuo cellulare le notizie scelte da I Unità!

Invia un SMS al 482501 e scrivi: **UNITA SI** per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno. **STRISCIAROSSA SI** per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,40 cent di Euro per ogni SMS ricevuto. Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta inviato. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio attivo invia un SMS al 482501 e scrivi **UNITA NO** oppure **STRISCIAROSSA NO**. Per assistenza contattati al 119 per TIM ed al 155 per WIND.

I Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		
	Italia	estero	internet
12 MESI	7GG € 296	€ 574	€ 132
6 MESI	7GG € 153	€ 344	€ 66
6 MESI	6GG € 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (secondo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contattate il Servizio Clienti I Unità via Carolina Romani, 59 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505112 dal Lunedì al venerdì.

• versamento sul C/C postale n° 49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Maselli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6665211
ALESSANDRIA, via Cavotti 58, Tel. 0131/445552
AOSTA, piazza Chianoux 28/A, Tel. 0165/231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011
BARI, via Amendola 166/65, Tel. 080/5495111
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015/8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051/6494626
BOLZANO, via del Borgo 101/a, Tel. 0471/4210955
CAGLIARI, via Sarno 14, Tel. 070/308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/724980-725129
COSENZA, via Montecarlo 39, Tel. 0984/72527
CUNEO, c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171/609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-578968

FRIENZI, via Turchia 9, Tel. 055/6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010/530070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322/913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0832/273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832/314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090/66084.11
NOVARA, via Cavotti 5, Tel. 0321/33341
PAVIA, via Mantova 6, Tel. 049/8734711
PERUGIA, via Marconi 6, Tel. 075/6293511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965/24479-9
REGGIO E., via Brigata Regina 32, Tel. 0522/368511
ROMA, via Barberini 68, Tel. 06/4200891
ROMA, via Roma 176, Tel. 06/491501555-501556
SAVERNO, piazza Marconi 3/5, Tel. 019/814881-811182
SIRACUSA, viale Marconi 3, Tel. 0931/412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161/250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il 24 giugno nella sua abitazione in via Pietro Mascagni 4, in Albano, si è spento serenamente il caro

dottor
GENNARO VIVIANO
di anni 45

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonella Arabia con la figlia Virginia; i genitori Giuseppe e Ida Cucino; la sorella Rita con il marito Raffaele Giannattasio; la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avverranno oggi alle ore 16,30 nella parrocchia di San Pietro Apostolo di Albano.

Non fiori ma atti d'amore per le scuole in Brasile delle Suore Oblate di Gesù e Maria.

Albano, 24 giugno 2004

Il Consiglio di amministrazione di Arstud è vicino al presidente prof. Marco Capponi per l'improvvisa perdita della

MAMMA
Bologna, 24 giugno 2004
O.F. Gollfieri (Bologna)
Tel. 051.228.622

25-06-1976 25-06-2004

Anniversario di
AMOS MARCHIONNI
La famiglia lo ricorda con affetto.
Pesaro, 25 giugno 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni	
06/69548238 - 011/6665258	